

Africa chiama Nuova Europa

a cura di:
Padre Fulgenzio Cortesi
Facchinetti Gloria, Mazzotti Fabrizio
Marchetti Eleonora, Brunella Locatelli
Direttore Responsabile:
Don Gabriele Filippini

Associazione Harambee Onlus - Viale delle Betulle, 1 - 24050 CALCINATE (Bg) - Tel. 035.843.741
www.onlus-harambee.com - E-mail: info@onlus-harambee.com

Aut. Tribunale di Bergamo n. 36 del 31/07/2001 - Stampa: Tipografia Maggioni Lino srl - via Marconi, 65 - 24020 Ranica (Bg)

"L'UOMO DELLA STRADA"

Molti parlano dell'uomo della strada. I governanti, i politici, i sociologi, i filosofi, gli scrittori e i giornalisti. Ci si appella all'uomo della strada, se ne riferisce il parere, i gusti, le battaglie e le rivolte. Egli è l'uomo comune, senza privilegi né gerarchie né speciali riconoscimenti. E' l'uomo rimasto uomo.

L'uomo alle prese con i problemi di tutti i giorni e che vive con il lavoro di ogni giorno. Né la cultura, né il benessere né la funzione l'hanno estraniato. Egli riceve il sole, la pioggia, la neve, la tempesta: inciampa, cade, si rialza, inciampa ancora. Nasce senza auguri e muore senza necrologi. L'uomo della strada è l'uomo che più facilmente sente la solidarietà: è sulla strada e sa così vuol dire "camminare a piedi". Lui è il fante dell'umanità. L'uomo non ha risolto il problema del vivere insieme, da fratelli, perché ha chiuso la vita in due termini senza uscita, cancellando Gerusalemme e Gerico. Niente di più vero.

Ogni dottrina sociale materialistica non potrà che organizzare la schiavitù dell'uomo. Da Gerusalemme a Gerico vi è una strada deserta che attraversando il deserto, conduce al mar Morto. E l'uomo della strada la percorre in una parabola evangelica che è poesia concreta dell'amore, è chiaro invito a creare un rapporto personale con l'uomo, visto non in funzione strumentale, ma accostato e amato in chiave di vera fraternità.

Il mondo, oggi soprattutto, ha bisogno di gente per la quale il donarsi non rappresenti l'esecuzione di un comando puramente legale, o il mezzo per un baratto più o meno nobile, o di gente disposta ad affrontare il rischio di quella opinione pubblica favorevole a quella "aurea mediocrità" che lascia ognuno libero di vivere o di morire, ma di gente solida disposta a rompere il cerchio dell'egoismo

ad ogni costo e senza calcoli di nessun genere. Il mondo oggi ha bisogno di riscoprire il "prossimo" e di "amarlo".

Un dottore della legge duemila anni fa all'Uomo Dio venuto sulla terra ha posto una domanda tremenda: chi è il mio prossimo? Che io debba amare il mio prossimo lo posso capire. Qualcuno bisogna pur amare. Ma "chi" debbo amare? A quali persone applicare l'amabile realtà del "mio prossimo" che crea in me tali e tanti obblighi? Dove mi vuole condurre questo Maestro che accetta la legge, ma vi mette dentro un nuovo senso? La questione sociale è tutta in questa domanda sfuggita, non si sa come, ad un ignoto dottore della legge.

Gesù vi ha risposto ieri e vi risponde oggi con la stessa parabola. Un esempio, non un discorso, perché la verità rimane più viva e presente sotto il velo del simbolo. Questa parabola è così bella e reale che pare vera, un fatto realmente accaduto ai giorni di Gesù e ai nostri giorni, sulle nostre strade.

Noi tutti non abbiamo ancora capito e non vogliamo capire che il rantolo di un fratello morente ha il diritto di precedenza assoluta su tutti gli impegni della vita ordinaria.

*Padre Fulgenzio Cortesi
Presidente Onorario di Harambee*



MAROCCO, TRA TENSIONE VERSO LA MODERNITÀ E LEGAME CON LA TRADIZIONE

PROMOZIONE DELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE NELLE BARACCOPOLI DEL NORD DEL MAROCCO

Il Marocco è un paese dalle tante contraddizioni e dai mille volti. Per secoli terra di conquista e dominazione straniera, ha raggiunto la sua indipendenza nel 1956, tranne i territori di Ceuta e Melilla, ancora sotto il controllo della Spagna. In questa epoca inizia un processo di sviluppo e modernizzazione del paese, caratterizzato da scelte politiche mirate alla moderazione e da alleanze strategiche rivolte alla creazione di una solida base economica. Non mancano le problematiche legate alla questione del Sahara Occidentale, occupato militarmente nel 1975 in nome della lotta al Comunismo, alla grave crisi economica dell'inizio degli anni '80 che determina un crescente flusso migratorio dei marocchini e alla presenza di fazioni integraliste islamiche all'interno del paese, spesso causa di attentati e minacce alla stabilità interna (ultimo attentato grave a Casablanca il 16 maggio del 2007). L'attuale sovrano (il Marocco infatti è una Monarchia Costituzionale), Mohammed VI, salito al trono dopo Hassan II, ha impostato il suo governo all'impronta delle riforme e della modernizzazione. I primi frutti di questa politica cominciano ad intravedersi, con la creazione del nuovo porto sul Mediterraneo di Tangeri, che sarà il più grande porto dell'area e avrà lo status di "porto franco", con investimenti nel settore industriale e nei servizi, con l'apertura sempre maggiore al turismo organizzato e con la valorizzazione, conseguente, delle risorse presenti. Nonostante ciò, persistono gli squilibri interni che mantengono



la distribuzione della ricchezza assolutamente non equa, con un 20% della popolazione benestante e la restante parte in condizioni certamente non floride, quando non in stato di mera sopravvivenza (si stima che il 20% della popolazione viva sotto la soglia della povertà). A causa di questa situazione economica e sociale difficile, l'ondata migratoria continua e si accresce, principalmente verso l'Europa (Spagna, Olanda, Francia, Italia, Germania) e le rimesse degli emigranti, insieme al turismo in crescita, rappresentano la maggiore fonte di entrata dei marocchini residenti.

Il CESVI lavora in Marocco dal 2000, con interventi di emergenza e di sviluppo. In questi primi sei anni di lavoro il settore maggiormente curato è stato quello dell'artigianato e della produzione locale di manufatti e oggetti tipici, visto come risorsa essenziale per l'esportazione e per il mercato locale, anche e soprattutto in relazione alla volontà di promuovere lo sviluppo e l'emancipazione di categorie deboli nella società marocchina, quali sono le donne e i giovani. Per questo motivo i progetti realizzati hanno avuto come principale obiettivo quelle attività tradizionalmente svolte dalle donne, puntando alla formazione, alla creazione di imprese sociali e cooperative e alla commercializzazione dei prodotti realizzati. Nel 2004 è stato ufficialmente iniziato il progetto attualmente in



corso, a Larache, nel Nord del Marocco, a 80 km da Tangeri. Larache è una piccola cittadina di 25.000 abitanti sorta sulle vestigia di un insediamento romano (Lixus), di cui ancora sono visibili le tracce. L'attuale città venne fondata dai conquistatori musulmani venuti dall'Arabia nel VII secolo e venne usata come scalo per i corsari algerini e turchi. Subì gli attacchi dei Portoghesi e degli Spagnoli, che hanno lasciato un'impronta indelebile su di essa. Larache divenne marocchina alla fine del XVII secolo, poi gli spagnoli vi tornarono per più di mezzo secolo, fino al 1956, anno dell'indipendenza.

A Larache il CESVI ha avviato nel 2005 un progetto finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, dal titolo "Alfabetizzazione e formazione professionale nelle bidonville di Larache". Il progetto, della durata di tre anni, ha l'obiettivo di offrire opportunità di sviluppo alla comunità che risiede nei quartieri più poveri della città, costruendo un centro di formazione polivalente e organiz-



IL MAROCCO OGGI...

ORDINAMENTO POLITICO:	Monarchia Costituzionale
CAPITALE:	Rabat
SUPERFICIE:	446.550 kmq (una volta e mezza l'Italia)
POPOLAZIONE:	30 milioni (70% arabi, 30% berberi)
LINGUE PARLATE:	Arabo, Francese e Berbero
RELIGIONE:	99% musulmani sunniti, 1% altri
ALFABETIZZAZIONE:	44% (Italia 98%)
MORTALITÀ INFANTILE:	45 per mille (Italia 5,7 per mille)
SPERANZA DI VITA:	67 M, 71 F (Italia : 76 M, 82 F)
POPOLAZIONE SOTTO LA SOGLIA DELLA POVERTÀ:	20%
PRODOTTI ESPORTATI:	minerali, pesce, agrumi
DEBITO ESTERO:	19 miliardi di dollari
SPESE MILITARI:	5,1% del Pil (Italia: 1,6%)



zando al suo interno corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale per donne e giovani.

Le donne, tradizionalmente delegate a particolari occupazioni nell'ambito familiare, non hanno le stesse opportunità degli uomini in termini di formazione e molte di esse sono completamente analfabete (il tasso nazionale di alfabetizzazione è del 44%), non potendo pertanto

accedere a posti di lavoro remunerativi. Il centro di formazione, la cui costruzione è stata appena conclusa, rappresenterà un punto di riferimento essenziale per le donne e i giovani di Larache, come opportunità per poter accedere a corsi altamente professionalizzanti, creati sul modello di quelli comunemente certificati e riconosciuti, e aver così modo di sviluppare una propria occupazione lavorativa.

Nel corso della prima annualità del progetto sono stati realizzati incontri di sensibilizzazione e di informazione con i beneficiari, insieme ad attività indirizzate specificamente ai giovani, per trasmettere loro alternative alla propria misera condizione e per convincerli a non lasciarsi tentare dalle prospettive di arricchimento facile legate all'immagine degli emigranti. Larache, così come altre città del Marocco, in estate si riempie di emigrati che tornano a far visita ai propri cari e a visitare i luoghi di provenienza. Con essi giunge un'immagine distorta della realtà di accoglienza di questi lavoratori stranieri, giudicata molto superficialmente da quanto mostrato in questo periodo, ossia disponibilità di denaro, automobili e altri lussi che in Marocco non è possibile avere.

Il centro di formazione professionale offrirà corsi per apprendisti muratori, falegnami, lavoratori del

ferro, camerieri, parrucchiere, cuochi/e, esperti in turismo, ecc... dando diplomi riconosciuti dal Ministero dell'Educazione e offrendo pertanto ai beneficiari un'opportunità di lavoro.

Il CESVI ha anche stretto una collaborazione con ENAIP Lombardia nell'ambito della quale due esperti in gestione di Centri di Formazione Professionale (CFP) Regionali sono andati a visitare la struttura di Larache per evidenziare compatibilità tra il modello marocchino e quello italiano e per supportare l'organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento professionali tenuti al centro. Come elemento di prestigio del progetto, una componente di credito per la creazione di piccole imprese è stata inserita nel corso dell'ultimo anno e partirà non appena il centro sarà in funzione a pieno regime.

Presto, si spera entro Ottobre, il centro di formazione sarà inaugurato e ci si attende che il Re Mohammed VI possa prendere parte alla cerimonia. La sfida alla modernizzazione è lanciata e il progetto del CESVI vuole sostenere gli sforzi compiuti dal Marocco in questa direzione, rendendo la società più competente e valorizzando le risorse e le potenzialità di tutte le fasce sociali, in particolar modo le donne e i giovani, tradizionalmente lasciati ai margini. E' un processo lungo e irto di ostacoli, ma molto stimolante e con una certa garanzia di successo.

Francesco Giulietti



"LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ" TANZANIA - DAR ES SALAAM

"...Il gruppo di donne che aveva ricevuto il prestito, ha già restituito l'intera somma. In un incontro con loro, abbiamo valutato l'importanza di questo tipo di aiuto. Per alcune è stato veramente un successo, per altre un po' meno. Avendo visto l'importanza di questo supporto economico, abbiamo deciso di continuare raddoppiando l'importo. Altre persone si sono aggiunte e hanno avviato una piccola attività. Spero di mandarvi presto buone notizie con relative foto. E da questa terra Africana, il nostro continuo ringraziamento..."

La Responsabile
Laura Dal Bosco Zambaldo



Un ringraziamento a **Fabiola** che è stata con noi in questi anni ed è stata una preziosa collaboratrice per l'associazione e per il negozio di Harambee. Tutti noi, soci, volontari e clienti, le auguriamo buona fortuna. Un benvenuto e un buon lavoro a **Patrizia**.

"MATUMAINI SCHOOL" ...SALVATION ARMY...

Un grazie a tutti coloro che hanno deciso di sostenerci da sempre e a chi si è unito a noi quest'anno. E' per me una grande gioia mandarvi le notizie che riguardano i bambini, parlarvi dei loro progressi e dei progetti della nostra scuola.

I bambini sono felici di essere tornati a scuola e nuove amicizie stanno nascendo tra loro. Al ritorno a scuola mi hanno confidato i loro pensieri riguardo alla loro vita qui alla Matumaini School. Alcuni mi hanno detto che erano felici di avere un letto su cui dormire. Altri erano contenti di poter mangiare tre volte al giorno e soprattutto di poter mangiare carne, in particolare il pollo. Inoltre sono molto felici di ricevere un'istruzione grazie alla frequenza della scuola.

Alla fine dello scorso anno sono stati fatti dei colloqui con i bambini provenienti da località circostanti e i loro genitori per stabilire se potevano frequentare la nostra scuola. A gennaio invece abbiamo fatto i colloqui per i bambini che arrivavano da luoghi più lontani. Alcuni di questi bambini avevano viaggiato con i propri genitori per tre giorni prima di giungere a Dar es Salaam. Tutti i bambini erano venuti con la speranza di rimanere a studiare per il nuovo anno scolastico. E' stato molto triste per me vedere che molti hanno dovuto lasciare la scuola e tornare al loro villaggio per mancanza di posti. Oh, sarebbe meraviglioso avere gli alloggi e le aule sufficienti per accettare tutti i bambini che fanno domanda di frequenza alla Matumaini School!

Nella zona ci sono 100 scuole elementari ed è stata una bella sorpresa sapere che la nostra scuola era tra le migliori 10. Questa posizione è stata ottenuta grazie al lavoro e all'impegno del Preside, di tutti gli insegnanti e degli studenti. Persino la televisione locale è venuta a filmare i nostri bambini e a riprendere le varie attività. Il servizio verrà mandato in onda a breve.

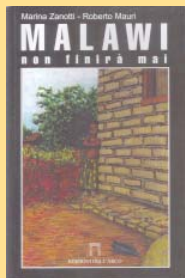
Quest'anno il Governo ha cambiato le materie della scuola elementare ed è stato necessario acquistare nuovi libri di testo. Fortunatamente, grazie agli aiuti dei sostenitori, siamo stati in grado di garantire i libri a tutti i bambini e agli insegnanti. Nei primi giorni dell'anno alcuni bambini sono stati invitati ad una cena per disabili a Dar es Salaam. Questa è stata un'occasione di festa dove i bambini hanno incontrato altri bambini e hanno potuto conoscere gli studenti più grandi che avevano frequentato in passato la Matumaini School.

Durante le vacanze di Pasqua molti ragazzi non sono potuti tornare ai propri villaggi perchè la distanza è enorme. Allora abbiamo organizzato una gita al mare. E' stata una bella giornata di sole. Abbiamo viaggiato su due autobus, uno per i ragazzi e l'altro per le ragazze. Alcuni ragazzi si sono divertiti a sguazzare nel mare, altri hanno giocato e chiacchierato sulla spiaggia e tutti hanno avuto una gustosa merenda. E' stato un giorno indimenticabile per i ragazzi e per gli accompagnatori. Anche questa gita è stata possibile grazie agli aiuti dei nostri cari sostenitori.

Ann Foster
Sponsorship Director

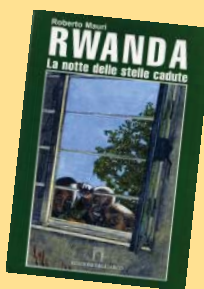


Presso la nostra Bottega, oltre ai consueti prodotti alimentari e di artigianato, potete trovare una selezione di opere dedicate ai paesi in via di sviluppo. Sono racconti di uomini che vivono o hanno vissuto, ciascuno per i propri motivi, le realtà di questi paesi e ne descrivono e, a volte, analizzano, caratteristiche e difficoltà, ricchezze e limiti. Il nostro invito è quindi alla lettura: per conoscere, comprendere e cooperare in modo consapevole.



Roberto Mauri - Malawi.

Non finirà mai: Roberto Mauri nasce a Milano nel 1972 e, acquisita la qualifica di infermiere professionale, intraprende la propria professione in aree disagiate. Lavora prima con i rifugiati bosniaci negli anni del conflitto, poi con i senza fissa dimora in Russia, con i bambini del Randa e con i bambini di strada e minori detenuti nelle Filippine. Frutto di queste esperienze è la pubblicazione di una serie di libri di grande impatto emotivo e la fondazione dell'associazione The Little Prince Onlus, alla quale vengono solitamente devoluti i ricavi della vendita dei libri. Questo libro nasce da una lunga visita di Roberto Mauri ad un'amica infermiera in Malawi, terra dimenticata, terra di nessuno, poco interessante, poco conosciuta. Undici milioni di abitanti e il kachiroambo, l'Hiv, che lì significa "insetto cattivo", come se fosse fatale capitare nella sua ragnatela. Circa cinque milioni di sieropositivi e solo tremila persone sottoposte a terapia antiretrovirale. Chi cade nelle mani del kachiroambo sa di non avere speranze. Il clima feroce non consente a niente di crescere e la monocoltura del mais ha impoverito la terra. Eppure la gente ci prova: pongono i loro semi nella terra secca e aspettano che spunti qualcosa. Accanto ai loro piccoli orti si estendono infinite piantagioni con perfetti sistemi di irrigazione: in un paese in cui la malnutrizione riguarda una persona su tre, alcuni coltivano tabacco. E non finirà mai. Non finirà mai lo sfruttamento delle risorse dei poveri, il disinteresse delle case farmaceutiche verso il paziente morente ma non in grado di pagare. Non finirà mai di morire il mais appena seminato. Ma insieme non finirà mai il bisogno di lottare, la voglia di andare avanti, la disperazione e il coraggio di chi mette al mondo e alleva un figlio. E l'autore non finirà mai di dire che la presenza, anche se non può risolvere il problema, da sola è già una risposta. Per questo, anche in Malawi, non finirà mai. **Prezzo € 9,90**



Roberto Mauri - Rwanda.

La notte delle stelle cadute: E' la storia di Clement, quella raccontata da Mauri nelle pagine di questo libro. Una storia vera, di sentimenti senza sentimentalismi e di amore senza compassione, ambientata nei giorni precedenti la follia che si impadronirà del Rwanda nell'aprile del 1994 in un Rwanda ancora "normale", ma che già iniziava a "puzzare di genocidio". Parlare di Clement è parlare per Clement, è per dare voce ai milioni di Clement che, giorno dopo giorno, vivono, lottano, sperano, sognano una vita normale. Ed è occasione per riflettere sull'assurda dinamica degli aiuti internazionali (o presunti tali), fatti di simboli ostentati di ricchezza e privi di amore e calore. **Prezzo € 9,90**

Roberto Mauri Sotto il cielo di Manila.

I bambini, la gente, la guerra: Questo libro nasce da un'esperienza di tre anni a Manila (Filippine), città dalle mille contraddizioni, che l'autore



definisce "un incrocio in equilibrio frà il tutto e il niente": "da una parte il quartiere Makati con i suoi grattacieli, le sedi delle banche internazionali più prestigiose, le aiuole fiorite, le fontane zampillanti acqua trasparentissima e i molti centri commerciali. Dall'altra Pasay City, quartiere che si sdraia lungo la baia e che conosce parchi pubblici abitati da centinaia di disperati, polizia zelante ma violenta, giustizia approssimativa, infanzia di strada, lerciume dovunque, disperazione e abbandono", "...prigionieri più che moderne sono il contrastare di carceri in cui, per colpa di nessuno, il sovraffollamento e le malattie legate alla promiscuità sono ordinarie; bambini costretti a vivere sui marciapiedi, a rubare, a vendere i propri corpi, a temere gli adulti e a sperare di morire presto ma senza soffrire, sono il contrastare di centinaia di bambini ben educati, cresciuti al caldo del tepore domestico e formati sotto il tetto delle scuole che applicano il metodo Montessori". E' in questo contesto che prendono vita le storie raccontate dall'autore, che affronta in modo puntuale questioni come l'infanzia a Manila, l'indifferenza di Stato, la guerra invisibile eppure reale nel sud del paese, senza perdere di vista le molte piccole cose che rendono l'esistenza sopportabile, quegli slanci di speranza che condivide con il lettore, accompagnandolo di capitolo in capitolo fra i molti piccoli eroismi quotidiani. **Prezzo € 9,90**



P. Antonio De Monte A servizio della Chiesa:

Il libro, opera di un Padre Passionista, racconta l'opera di promozione sociale e umana svolta in Brasile, nel Paranà, in favore dei meninos de rua, dei senza terra, dei bisognosi d'ogni genere, da un gruppo di cinque missionari passionisti della provincia religiosa del S. Costato di Gesù, di Puglia - Calabria - Basilicata. L'azione pastorale di questi cinque pionieri, nei 35 anni di missione, ha seguito tre linee guida: a) l'intervento sulla persona; b) la sollecitazione delle autorità civili a prendersi carico delle esigenze primarie del territorio; c) l'aiuto alle famiglie con la creazione di giardini per l'infanzia ed il sostegno alle madri in difficoltà. Tra costoro vi era e vi è, tuttora, Padre Salvatore Renna, con il quale da anni Harambee collabora per il sostegno del progetto Paixão per la Vida (Passione della vita), finalizzato al riscatto dei bambini più bisognosi dalla fame, dalle malattie, dalla sporcizia, dai rischi dell'incuria, se non addirittura dall'abbandono. Il Progetto non si ferma ad un funzione meramente assistenziale, ma ha una forte connotazione sociale, formativa ed educativa, conta su uno stuolo di collaboratori e collaboratrici, tutti volontari, e sul sostegno economico di finanziatori privati, tra cui gli stessi sostenitori di Harambee. Grazie all'impegno di tutti, nel 2004 è stata inaugurata una nuova struttura per la realizzazione del progetto e una casa che ospita mamme e bambini, battezzata Recanto da Paz, da Alegria e da Esperança (Oasi della Pace, della Gioia e della Speranza). A Padre Salvatore e al suo/nostro Progetto è dedicato il capitolo quinto del libro. **Prezzo € 25,00**

PILLOLE SUL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE CONOSCIAMO I PRODOTTI: IL CIOCCOLATO

La linea di prodotti a base di cioccolato Ciocador di Equoland è formata da tavolette, crema spalmabile, snacks, cioccolatini e cacao in polvere.

Il Cacao è una pianta arborea della famiglia delle Sterculiacee, il cui nome scientifico è Theobroma cacao; è originaria dell'America Centrale e può raggiungere anche 8-10 metri di altezza. Il frutto è di colore bruno, abbastanza grosso e lungo circa 15 centimetri e pesa in media 350 grammi; contiene dai 30 ai 45 semi disposti in cinque file nella zona polposa. Questi grani vengono avviati ai "fermentatori" ed in seguito sono essiccati al sole; così si ottengono i cosiddetti "semi di cacao" che costituiscono la prima fase del ciclo produttivo di questo prodotto. Il cacao è un alimento definito "buono, delicato e squisito" perfettamente conforme al nome della pianta che lo produce: infatti Theobroma deriva dal greco e significa Alimento degli Dei.

Progetto Cacao. Il progetto cacao è stato avviato da Equoland nel 1994 con lo scopo di creare occupazione e mercato in Ecuador con il trasferimento di conoscenze e tecnologie, dal nostro Paese all'Ecuador, per dare ai prodotti importati



il valore aggiunto del lavoro locale. Il frutto del cacao, viene raccolto da piante di specie particolarmente pregiate, tipo Arriba ASS e Criollo, piante a rischio di estinzione, che nascono spontanee in ecosistemi delicati e complessi, all'intorno delle abitazioni dei campesinos, ad Echandia, nella zona sub-tropicale della Provincia di Bolivar. Le quantità raccolte sono di modesta entità, circa 1000 Kg. per famiglia (5/6 persone ogni famiglia) ogni anno, dando così occupazione e risorse economiche a circa 60 nuclei familiari. Il cacao così raccolto, viene fatto fermentare in piccoli impianti situati nelle zone di coltivazione; la fermentazione avviene in casse di legno per un periodo medio di quattro giorni. Il seme, durante la fermentazione, si spoglia della parte polposa

e gelatinosa del frutto e, successivamente, viene disteso ad asciugare al sole su piani di



legno sospesi da terra. La pepa di cacao così ottenuta, viene lavorata (tostata, frantumata, concata e modellata in panetti da 2 kg.), in forma artigianale, nel laboratorio costruito a Salinas, a 3.600 mt. sul livello del mare, con la partecipazione di tutta la comunità. Oggi, le università di Quito e le autorità locali (oltre alcune università italiane, di Padova e Torino) effettuano studi sul "fenomeno" dell'organizzazione del Gruppo Salinas da prendere come esempio da applicare ad altre realtà rurali del Paese.

Salinas è un piccolo villaggio della Serrania Ecuatoriana che è stato protagonista di una interessantissima esperienza di autogestione realizzata da un'organizzazione di agricoltori. Il nome deriva dalla presenza di miniere di sale presenti sul territorio, le quali nel tempo passato appartenevano agli indios Tommabelas. La prima associazione creata era formata da appena 15 soci che vivevano nel centro della parrocchia. Attualmente le microimprese di Salinas, riunite nel Gruppo Salinas, generano circa 500 posti di lavoro. La carta vincente di questa organizzazione è stato migliorare le condizioni di vita delle famiglie dando soluzione al problema economico e adottare inizialmente la politica di non ripartire gli utili, allo scopo di investirli per il benessere della comunità. Gli scopi raggiunti dalla Fondazione Famiglia Salesiana di Salinas sono particolarmente evidenti nei settori dell'educazione, della sanità, formazione professionale, salubrità delle abitazioni di Salinas, nella disponibilità per tutti di acqua corrente e energia elettrica, nelle strade più sicure. Ma soprattutto nel fatto che gli abitanti di questo villaggio rurale (in particolare i giovani) non hanno più necessità di emigrare verso le città per trovare un lavoro. Oggi, le attività del Gruppo Salinas possono offrire opportunità di lavoro anche a giovani che provengono da altre località dell'Ecuador.

E C U A D O R

ORDINAMENTO POLITICO:	Repubblica Presidenziale
CAPITALE:	Quito
SUPERFICIE:	272.045 kmq
POPOLAZIONE:	12.646.000 abitanti
LINGUA:	spagnolo
RELIGIONE:	cattolica
UNITÀ MONETARIA:	sucre
CONFINI:	confina a nord con la Colombia, a est e a sud con il Perú, e si affaccia a ovest all'Oceano Pacifico
ORDINAMENTO:	il potere esecutivo spetta al presidente, eletto per quattro anni; il potere legislativo al Congresso Nazionale unicamerale, pure eletto per quattro anni a suffragio universale. Amministrativamente il Paese è diviso in ventuno province raggruppate in quattro regioni.

HARAMBEE

Associazione o.n.l.u.s. e Cooperativa

Viale Betulle, 01 - 24050 Calcinatè (Bg)

Tel. e Fax 035/843.741

www.onlus-harambee.com - info@onlus-harambee.com

Per effettuare donazioni ai progetti e per i sostegni a distanza, utilizzate solo il seguente Conto Corrente Postale N° 13638259 - ABI 07601 - CAB 11100

RICORDATE CHE I VERSAMENTI SONO FISCALMENTE DETRAIBILI!

Venite alla
Bottega di Harambee

Commercio EQUO e SOLIDALE: Prezzi Equi ai Produttori e Trasparenti per i Consumatori

**DATE VALORE AI VOSTRI ACQUISTI:
REGALATE DIGNITÀ!**

Artigianato, Alimentari
Arredamento Etnico, Abbigliamento
Bomboniere, Articoli Regalo